



IN VIAGGIO TRA LE FIABE

IN VIAGGIO TRA LE FIABE

Lecture, esplorazioni e installazioni nei luoghi della fiaba italiana

Presentazione generale

Si percorre l'Italia delle fiabe avendo come faro per il nostro viaggio lo sforzo editoriale fatto da Italo Calvino con la raccolta *Fiabe italiane*. È poetica la spinta, la direzione che ci accompagna e che vi vuole portare a girovagare fra i differenti paesaggi della fiaba.

A Calvino sono serviti ben due anni “[...] per due anni ho vissuto in mezzo a boschi e palazzi incantati, col problema di come meglio vedere in viso la bella sconosciuta che si corica ogni notte al fianco del cavaliere, o con l'incertezza se usare il mantello che rende invisibile o la zampina di formica, la penna d'aquila e l'unghia di leone che servono a trasformarsi in animali [...]”.

E anche per noi per questo progetto non definibile un tempo esatto di fine e forse nemmeno d'inizio... sarà quel tempo adatto, quello dell'infanzia, quel tempo che: quanto ce ne vuole per ripercorrere i tantissimi territori che le fiabe sanno sovrascrivere su quelli reali e quanto ne servirà per rimettere i piedi sulla terra.

Con varie messe in scena, vi portiamo fra le pagine di fiabe e di diversi paesaggi italiani, e allestiamo per voi alcuni dei luoghi fiaba che dai tempi dei tempi vengono immaginati in cerchio intorno al fuoco o poco prima di chiudere gli occhi nei propri giacigli. La scena così sarà un luogo da scoprire e che aiuta raccontare la meraviglia racchiusa in una fiaba, un mondo da visitare camminando e interagendo.

Andremo in scena con vari personaggi provenienti da tante parti d'Italia, la cui comune sorte è indifferentemente e sempre quella “[...] di soggiacere a incantesimi, cioè d'essere determinato da forze complesse e sconosciute, e lo sforzo per liberarsi e autodeterminarsi inteso come un dovere elementare, insieme a quello di liberare gli altri, anzi il non potersi liberare da soli, il liberarsi liberando; [...]”.

Qualcosa che in fondo assomiglia alla vita, vero?

Qualcosa che ricorda i paesaggi e gli immaginari più interiori, più nascosti di ognuno di noi.

Alcune scene-esplorazioni:

Zio Lupo (Romagna)

Pulcino (Terre d'Otranto)

E sette! (Riviera ligure di ponente)

La Foresta- Radice- Labirinto (Omaggio a Italo Calvino. In scena una riscrittura della sua emozionante, librerante e labirintica fiaba.)

A seguire le schede di ogni singolo progetto.



ZIO LUPO



Età: da 4 a 10 anni

Durata: 45 minuti

Numero massimo bambini: 25

Spazio scenico: da concordare

Possibilità di più repliche nella stessa giornata

Strumento live: Chitarra

Lecture, esplorazioni, canti e installazioni

Un'ambientazione scenica in cui, preso per mano e condotto nel suo lettino, sotto le coperte e con al fianco un lumino, ogni bambino può sentirsi immerso nella meraviglia del territorio della fiaba.

ZIO LUPO

Romagna, Fiaba n. 49

... ma le fiabe sono senza confini

Liberamente tratto da Fiabe Italiane di Italo Calvino

“C'erano una volta, tanto tantissimo tempo fa, chissà dove e chi se lo ricorda, una bambina golosa e un lupo.

Un giorno di festa, era il Carnevale, la maestra disse ai bambini che se fossero stati buoni a finire la maglia, li avrebbe premiati con le ciambelle. Ma quella bambina non sapeva fare la maglia, e chiese d'andare al camerino. Si chiuse là dentro e ci s'addormentò. Quando tornò a scuola, gli altri bambini avevano terminato la maglia e s'erano mangiate tutte le ciambelle. Lei andò a piangere da sua madre e a raccontarle tutta la storia. La madre la compati, la poverina. Così le promise di farle lei le ciambelle.

Disse: «Sta' buona, poverina. Ti farò io le ciambelle.»

Ma la mamma era tanto povera che non aveva nemmeno la padella. Perciò, mandò la bambina da Zio Lupo a chiedere in prestito la padella. La bambina s'incamminò per il bosco e andò alla casa di Zio Lupo.”

La bambina golosa per andare alla casa di Zio Lupo deve camminare nel bosco, luogo di paura per antonomasia ma soprattutto di magica sorpresa. I bambini, dal proprio lettino, vivono l'attraversamento della foresta e l'attimo dell'incontro con vari materiali e elementi naturali [sassi, corteccia, fiori, foglie, acqua, farina...] in un rapporto 1 a 1 con la narratrice, avvolti nei suoi canti.

Guidati dolcemente in un mondo pieno di dettagli, in cui ascoltare suoni, odori e assaggiare le tanto rinomate specialità che la bimba golosa ha preparato per ringraziare Zio Lupo della sua gentilezza: Polpette di Somaro, la Focaccia di Calcina e l'Acqua sporca!

«Puah! Che robaccia!

Ti mangerò, cara bambina golosa!



PULCINO



Età: da 4 a 10 anni
Durata: 45 minuti
Numero massimo bambini: 25
Spazio scenico: da concordare
Possibilità di più repliche nella stessa giornata
Lecture, esplorazioni, canti e installazioni

PULCINO

Terra d'Otranto, Fiaba n. 130

... ma le storie sanno percorrere tante strade

Liberamente tratto da Fiabe Italiane di Italo Calvino

“C'erano un marito e una moglie con sette bambini. Il padre era contadino e siccome c'era una gran carestia, morivano di fame.

La notte, mentre i bambini dormivano, babbo e mamma non potevano prender sonno. Il Babbo si sentiva torcere il cuore al vedere i poveri piccini morire di fame.

Anche così si sentiva la moglie e chiese cosa si potesse fare. - Domani, - disse l'uomo, - andando nel bosco li porto con me e ce li lascio. E' meglio averli persi tutti a un tratto, piuttosto che vederceli scolare come candele. - Ssst! - disse la moglie. - Che non ci sentano. - Non aver paura: dormono tutti.

Invece il più piccolo dei sette bambini, che era gobbetto, e lo chiamavano il Pulcino, non dormiva, e aveva sentito tutti i discorsi.”

Ma non preoccupatevi, fratellini! Vi riconduco io a casa! Bambini, mi aiutate a costruire la strada per casa con queste pietruzze?

I bambini vengono coinvolti, entrano nello spazio, compiono piccole azioni sceniche: costruiscono stradine, sbriciolano/mangiano molliche di pane...

Cip! Cip! Cip!

Gli uccellini hanno mangiato le nostre tracce per trovare mamma e papà! Ma Pulcino, arrampicato su un albero alto, nota un piccolo lumino in lontananza. E' forse una casina dove trovare riposo?

Ma come, bambini? Quanto siete sfortunati! Non lo sapete che questa è la casa di Nanni-Orco? Dai, su, nascondetevi prima che vi senta!

Shht! Shht!

Se ve ne state quieti quieti io vi metto a letto coi miei figli, che ne ho giusto 7 come voi.

Ma, secondo voi, come mai i 7 figli di Nanni-Orco hanno quella corona di fiori in testa?



E SETTE!



Età: da 4 a 10 anni

Durata: 45 minuti

Numero massimo bambini: 25

Spazio scenico: da concordare

Possibilità di più repliche nella stessa giornata

Teatro di figura, maschere, letture, esplorazioni,
canti e installazioni

E SETTE!

Riviera Ligure di Ponente, Fiaba n. 5
ma le fiabe attraversano il tempo

Liberamente tratto da Fiabe Italiane di Italo Calvino

“C’era una donna con una figlia grande e grossa e tanto mangiona che quando sua madre portava a tavola la minestra di molliche le ne mangiava un piatto, ne mangiava un secondo, ne mangiava un terzo e continuava a chiederne. E la madre le riempiva il piatto e diceva: - E tre!... E quattro!... E cinque!... -

Quando la figlia le chiedeva il settimo piatto di minestra di molliche, la madre invece di riempirle il piatto, le dava una padellata in testa, gridando: - E sette! Passava di lì un giovane capitano di mare ben vestito, e vide dalla finestra la madre che batteva la figlia gridando: - E sette! Siccome quella bella giovane così grande e grossa gli piacque subito, entrò e chiese:- Sette di che cosa?

La madre si vergognava di avere una figlia così mangiona, e disse: - Sette fusi di canapa! Ho una figlia così matta per il lavoro che finirebbe la lana anche addosso alle pecore. Per farla smettere devo prenderla a padellate!”

Crostini di pane, padelle vivaci, fusi di canapa, una ragazza golosona con le sue peripezie, un principe e tre strane signorone da nomi improbabili!



LA FORESTA- RADICE- LABIRINTO



Età: da 6 a 13 anni
Durata: 45 minuti
Numero massimo bambini- ragazzi: 25
Spazio scenico: da concordare
Possibilità di più repliche nella stessa giornata
Letture, esplorazioni, canti e installazioni

LA FORESTA- RADICE- LABIRINTO

Liberamente tratta e ispirata all'omonima fiaba di Italo Calvino.

Un viaggio fatto di parole, di intrighi e intrecci pieni di meraviglia: una riscrittura di un'emozionante, librerante e labirintica fiaba contemporanea.

“In una foresta così fitta che ci faceva buio anche di giorno, il re Clodoveo cavalcava alla testa del suo esercito, di ritorno dalla guerra. Il re sapeva che alla fine di quel bosco egli sarebbe arrivato in vista della capitale del suo regno, Alberoburgo. A ogni svolta del sentiero il re sperava di scorgere le torri della città. Invece, niente. Da tanto tempo avanzava nel bosco, e il bosco non accennava a finire. In vista soltanto tronchi, rami contorti, fronde, cespugli e roveti. Come poteva sperare di vedere la città attraverso un bosco così fitto? Si sarebbe detto che mentre egli era lontano, la vegetazione fosse cresciuta a dismisura, aggrovigliandosi e invadendo i sentieri. Lo sguardo del re Clodoveo girava intorno smarrito. Il cammino si faceva malagevole. I rami ostacolavano il passo. I rami? O le radici? Se di radici si fosse trattato significava che il re e il suo esercito si stavano facendo largo sottoterra. E se invece fossero stati rami allora, probabilmente, avevano perso di vista il suolo e si trovavano sospesi per aria. L'ombra s'addensava tra gli alberi. L'aria si faceva sempre più scura. E tra i rami più alti o le radici più profonde, si udì un batter d'ali, accompagnato da uno strano verso: - Koach... Koach... -

Un uccello di colori e forma mai visti svolazzava per il bosco. Uno strano uccello che avrebbe guidato Clodoveo e i suoi soldati. E accese le lanterne parevano uno sciame di lucciole in sfilata per il bosco”

Versione al chiuso

I bambini, condotti per mano, in un mondo notturno di giochi d'ombre, illuminato da torce, un'installazione fatta da un albero assemblato con rami secchi e fil di ferro, una scultura che avvolge lo sguardo, un mondo in cui immergersi... fatto di corteccia che scricchiola ad ogni passo. Narratrici con maschere d'uccello, con grandi becchi... Koach! Koach!

Versione all'aperto

I bambini, condotti per mano, in un mondo labirintico ricostruito giocando con la natura circostante, un'installazione che si combina con gli elementi naturali per sentirne il suono, l'odore, il sapore e per coglierne le sfumature... così insieme agli attori passo dopo passo si trova la strada giusta per conoscere il finale della storia.